

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6724 del 20/12/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "Nuova Officina S.A.R.A. snc di Iori Claudio e C." - Comune di Scandiano
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6995 del 20/12/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno venti DICEMBRE 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 27303/2018

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta **"Nuova Officina S.A.R.A. snc di Iori Claudio e C."** - Comune di **Scandiano**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale";

Vista la D.G.R. n. 1053/2003 della Regione Emilia-Romagna recante "disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta **"Nuova Officina S.A.R.A. snc di Iori Claudio e C."**, avente sede legale e stabilimento nel comune di **Scandiano - Via Brolo Sotto n. 13/A** - Provincia di Reggio Emilia, per l'attività di officina riparazione autoveicoli acquisita agli atti con prot. PGRE/2018/10536 del 13/08/2018;

Viste le integrazioni presentate dalla Ditta in data 16/10/2018, acquisite agli Atti di Arpae con prot. PGRE/2018/14119 del 24/10/2018, contenenti relazione tecnica e planimetria degli scarichi oggetto di autorizzazione;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

1. Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
2. Comunicazione relativa all'impatto acustico ai sensi dell' art. 8, comma 4, Legge n. 447/95; art.a commi 1 e 2 del D.P.R. 227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n. 15/2001;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Richiamata la relazione tecnica del Servizio Territoriale di questa Arpae, prot. n. PGRE/2018/15802 del 29/11/2018, con la quale la stessa ha espresso parere favorevole allo scarico, delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"Nuova Officina S.A.R.A. snc di Iori Claudio e C."** ubicato nel comune di **Scandiano - Via Brolo Sotto n. 13/A**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** – Scarichi in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 2** – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1- Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche , ai sensi del D.Lgs. 152/06.

- Presso lo stabilimento si svolge attività di riparazione e/o sostituzione di parti meccaniche di autocarri, autoveicoli industriali e di soccorso stradale comprensiva di lavaggio di parti e pezzi degli autoveicoli funzionale alle riparazioni o sostituzioni da effettuarsi;
- la richiesta di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico di acque reflue industriali provenienti dal lavaggio dei veicoli, inclusive delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento, entrambi recapitanti in corpo idrico superficiale nel Rio Razzone;
- i reflui industriali sono trattati da un impianto costituito da:
 - un sistema monoblocco diviso in due comparti: uno di sedimentazione del volume di 3,4 mc e uno di disoleazione del volume di 2,52 mc;
 - una vasca di accumulo oli del volume di 1,4 mc;
 - una vasca di disoleazione ulteriore del volume di 4,8 mc dotata di filtro a coalescenza;
 - un pozzetto di ispezione e prelievo campioni;i reflui industriali, dopo i suddetti trattamenti, per completare il trattamento delle acque di lavaggio visto l'utilizzo di detergenti biodegradabili, confluiscono nell'impianto ad ossidazione totale a fanghi attivi che è anche a servizio dei reflui domestici provenienti da servizi igienici e spogliatoi;
- i reflui domestici sono trattati in una fossa Imhoff del volume di 1,5 mc e successivamente adducono all'impianto di ossidazione totale; a valle del trattamento è presente un pozzetto di ispezione;
- la Ditta dichiara che i piazzali esterni non sono utilizzati per l'attività produttiva e pertanto le acque meteoriche non sono oggetto di autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005, esse vengono raccolte da apposito sistema di griglie che le convoglia, a valle dei pozzetti di ispezione delle acque reflue industriali e di quelle domestiche, nel medesimo punto di scarico.

Prescrizioni per lo scarico di acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale :

1. Gli impianti di trattamento delle acque reflue industriali e di quelle reflue domestiche devono essere conformi alla documentazione tecnica presentata;
2. Nel punto di controllo al pozzetto di ispezione, dopo il trattamento di depurazione (impianto ad ossidazione totale), lo scarico deve rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06;
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non possono essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo;
4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente;
5. I punti individuati per il controllo dello scarico delle acque reflue industriali e delle acque reflue domestiche devono essere predisposti e attrezzati con pozzetti di ispezione e prelievo idonei a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA;

6. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell' impianto di trattamento delle acque reflue industriali e dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, o dal proprietario o da ditta specializzata. La documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso i suddetti impianti dovrà essere registrata su apposito registro, conservato e tenuto a disposizione degli organi di controllo;
7. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate su apposito registro, conformemente alle disposizioni in materia di rifiuti. Il registro, i formulari e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso lo stabilimento a disposizione degli organi di vigilanza;
8. I fanghi derivanti dall'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche devono essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento;
9. La Ditta dovrà effettuare, sulle acque reflue industriali scaricate dopo il trattamento, almeno 1 auto-controllo analitico nell'arco dell'anno solare per la verifica del rispetto dei limiti tabellari per i parametri caratteristici; tale controllo analitico dovrà essere effettuato su un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore nelle fasi più significative del processo che dovrà evidenziare la conformità ai seguenti parametri previsti dalla Tabella 3 - Allegato 5 – Dlgs.152/06: pH, Solidi sospesi totali, BOD5, COD, idrocarburi totali e tensioattivi totali; per i campioni prelevati dovrà essere redatto apposito verbale contenente le modalità di campionamento;
10. Gli esiti degli autocontrolli ed i verbali di campionamento di cui sopra dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico;
11. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, devono essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza e ne deve essere data immediata comunicazione ad ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni e Servizio Territoriale;
12. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla Valutazione d'impatto acustico, resa ai sensi dell'art.8 della L.Q. 447/95, si evince che la Ditta non utilizza macchinari tali da produrre emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal piano comunale di zonizzazione acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

1. l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
2. l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
3. la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.